**TERMOVALORIZZATORE ECOLOGISTIC, SINDACO PARISI: “NOSTRE TESI CONFERMATE DA INVITALIA. MANCANZA DI REQUISITI DEL PROGETTO’’**

“L’istanza di ‘Accordo di Sviluppo’ presentata dalla Ecologistic S.p.A. per la realizzazione di un termovalorizzatore in Contrada Girifalco è stata respinta da Invitalia”. A darne notizia è il sindaco di Ginosa Vito Parisi, a cui Invitalia ha inoltrato la comunicazione inviata all’azienda.

“Da mesi - dichiara il primo cittadino - mi batto con tutta l’amministrazione comunale e il consigliere regionale Marco Galante per dire no a questo progetto incompatibile con le vocazioni agricole e turistiche del territorio.

Una prima battaglia è stata vinta, dal momento che Invitalia ha respinto la richiesta di sottoscrizione dell’Accordo di Sviluppo presentato dall’azienda per ottenere il finanziamento di 160 milioni.

Sappiamo, però, che non possiamo abbassare la guardia, visto che l’istanza verrà comunque gestita nel rispetto dell’ordine cronologico di presentazione, entrando in un iter ordinario di valutazione.

Ora dobbiamo continuare nel percorso intrapreso e lavorare affinchè il progetto non si concretizzi. Auspichiamo che anche le altre forze politiche, fino ad ora rimaste in silenzio, prendano finalmente una posizione sul termovalorizzatore, perchè il bene della comunità deve venire prima dell’appartenenza politica”.

In particolare, nella nota di Invitalia si pone l’accento su alcune criticità del programma presentato, ad esempio l’impossibilità di individuare la presenza di investimenti volti alla sostenibilità ambientale e definire gli aspetti rilevanti in termini di impatto ambientale. Allo stesso modo, si mette in evidenza come non siano stati forniti elementi per determinare “*la capacità del programma di sviluppo di produrre effetti positivi, in termini di sviluppo e rafforzamento, con particolare riferimento alle imprese di piccole e medie dimensioni’’.*

“Ecologistic - conclude Parisi -  ha provato in tutti i modi a convincere l’opinione pubblica e l’amministrazione  facendo leva sull’aspetto tecnologico e sull’aumento dei posti di lavoro.

Non solo non è riuscita a persuadere noi, ma non ha convinto nemmeno Invitalia. Continueremo a opporci alla realizzazione del termovalorizzatore in tutte le sedi, mettendo in atto tutte le azioni di nostra competenza per bloccare questo scempio”.